

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

*Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani*



*Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano*

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XIII° numero 106

⌘ ♁ Dicembre-Gennaio 2008

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studiroscrociani.com> Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

EDITORIALE

ALL'INTERNO

3 *Filosofia*
Provocazione – 6
G. Palermo (Fine)

4 *Corpo Cuore Mente*
Medicina del Signo-
re di Mario Rizzi

6/7 *Gli Autori*
L'Alcool
di Elsa Glover

8/9 *Bibbia*
La Bibbia per la
Nuova Era

10/11 *Manifesti*
Le Nozze Chimiche
- 9

12 *Le Conferenze*
Le Case Astrologi-
che Derivate- Fine

12 *le Conferenze*
La Resurrezione di
Lazzaro –
di A. Monteiro

15 *dalla Cronaca*
Il Drogato e lo
Spacciatore

I Vangelo, lo dice la parola stessa, è la “lieta novella” della salvezza resa possibile dalla venuta del Cristo nella Terra. È la “novità”, il nuovo che rompendo con il passato ci aiuta a superare il vecchio. Ogni novità, è comune esperienza, porta scompiglio, bisogna scardinare vecchie abitudini, vecchi valori; in altre parole, bisogna accettare di cambiare. Occorre saper scegliere.

Quando nasce qualsiasi bambino o bambina, il cosiddetto lieto evento, tutta la casa deve adattarsi alla novità: tutto dev'essere riorganizzato in funzione di questa novità, che pur mancando di parola e ancora di autocoscienza, riesce a dettare le nuove regole in funzione della propria esistenza. Fin da quando eravamo bambini siamo stati educati con i valori del Cristianesimo popolare, che abbiamo sempre creduto di condividere; fra i quali forse il più importante è “soccorri chi ha bisogno”: il povero, il mendicante nel cui volto, ci disse il Cristo, dovremmo vedere Lui stesso.

Ci è sempre sembrata una cosa ovvia e stabilita una volta per tutte, e naturale. Nobile e giusta. Fino a quando siamo stati messi alla prova, fino a quando una società che si dice basata sui valori Cristiani ha finalmente incontrato davvero i poveri. La novità, il “bambino che nasce in noi” è ora carne nelle nostre città, invase dai veri poveri del mondo. In quella parte del mondo che era orgoglioso del suo progresso, talmente avanzato e potente da riuscire a valicare qualsiasi confine, proprio la mancanza di confini da esso stesso voluta ha portato alla resa dei conti. Quell'altra parte del mondo è venuta a ricordarci che i valori del Cristianesimo non hanno anch'essi alcun confine, e che forse siamo noi, stavolta, ad esserci esclusi.

Come dev'essere il povero che la tradizione insegnataci ci ha sempre detto di soccorrere? Dev'essere bello, buono, educato e forse anche profumato? Deve chiederci “per favore” se abbiamo qualche avanzo anche per lui? È così che vediamo in lui il volto del Cristo? Purtroppo non è così. Questi poveri non sono solo poveri “fuori”; sono anche poveri “dentro”. E hanno perciò doppiamente bisogno di aiuto. Sono il bambino che è arrivato e che scardina tutto, che non ci sa parlare, ma che scompiglia le nostre abitudini; che rappresenta la novità che rompe con il passato, la prova che siamo chiamati a superare se vogliamo, noi, chiamarci Cristiani.

Max Heindel ci ricorda la storia di sir Launfal, che era partito per il mondo alla ricerca del Graal, e solo al suo ritorno senza averlo trovato si accorge che quello che cercava era fin dalla sua partenza appena fuori del suo castello: il povero con il quale, finalmente, divise la sola cosa che il suo vano orgoglio gli aveva lasciato: il suo mantello.

Buon Natale a tutti!

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

Perché, salvo rare eccezioni, non abbiamo la benché minima conoscenza delle nostre esistenze passate e perché dobbiamo soffrire nella vita presente di colpe commesse nelle vite anteriori e che noi ignoriamo totalmente? Non potremmo migliorare spiritualmente e più in fretta se potessimo aver conoscenza dei nostri peccati anteriori e di quali difetti dobbiamo correggerci prima di poter progredire?

*I*l fatto di non poter conoscere le esperienze anteriori fino a quando non è stato raggiunto uno sviluppo spirituale considerevole è uno dei grandi benefici concessi all'uomo.

Nelle nostre vite precedenti (quando eravamo molto più ignoranti) abbiamo commesso gravi peccati che richiedono una riparazione che potrà effettuarsi solo gradualmente. Se noi avessimo conoscenza delle nostre esistenze anteriori e se sapessimo quando e come la legge di causa ed effetto ci preparerà il castigo per i nostri peccati precedenti avremmo un grande timore per questa calamità imminente e sospesa sulle nostre teste; il timore del nostro destino ci toglierebbe la forza di lottare e noi diverremmo impotenti e terrorizzati di fronte ad esso. Ignorando ciò che sta dietro a noi, sfuggiamo alla conoscenza di ciò che ci aspetta e apprendiamo man mano le lezioni di vita che ci sono riservate, senza essere paralizzati dalla paura.

D'altronde, per coloro che desiderano sapere in anticipo le lezioni che ci attendono, ci sono i mezzi per conoscerlo e per scoprire il modo migliore per il loro apprendimento. Infatti, la nostra coscienza ci detta ciò che dobbiamo o non dobbiamo fare. Se ci interessasse studiare l'astrologia e di imparare a interpretare il nostro oroscopo, conosceremmo le nostre tendenze e le nostre debolezze, così, vivendo e lavorando secondo le leggi della natura, potremmo migliorarci più rapidamente.



Più seguiremo i dettami della nostra coscienza e meglio studieremo le leggi della natura rivelati dall'astrologia, più rapidamente arriveremo alla conoscenza diretta.

In "Zanoni" Bulwer Lytton parla di uno spettro terribile che Glyndon dovette affrontare quando cercò di passare a un grado di avanzamento che egli non aveva ancora raggiunto. Questo spettro si chiama, in occultismo, il "Guardiano della Soglia". È l'incarnazione di tutte le nostre cattive azioni passate e deve essere affrontato da colui che desidera entrare

coscientemente nei mondi superiori per arrivare alla completa conoscenza delle condizioni che vi regnano.

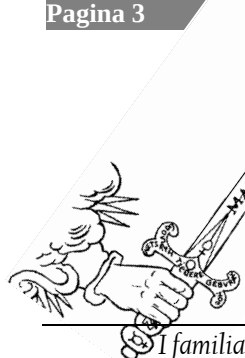
Vi è tuttavia un altro Custode che personifica le nostre buone azioni e possiamo chiamarlo il nostro Angelo Custode.

Se noi abbiamo il coraggio di affrontare l'orribile guardiano che incontriamo per primo e che è formato di sostanza-desiderio grossolana, noi ci guadagneremo ben presto l'aiuto cosciente dell'altro e avremo la forza di affrontare senza debolezza la burrasca e la denigrazione alla quale vengono esposti tutti coloro che percorrono il sentiero dell'altruismo e della spiritualità.

Finché non avremo oltrepassato questo spettro non saremo preparati per la conoscenza delle nostre vite anteriori e dovremo accontentarci della visione ordinaria riservata all'umanità comune.

Max Heindel





Provocazione: reattività o crescita spirituale

di Giovanni Palermo



I familiari provocano, i fratelli provocano, il mondo provoca, a volte, tutto ci provoca, ci soppesa, ci saggia, per fortuna, anche se nostro malgrado, ...noi siamo "de coccio!"

LA PROVOCAZIONE - 6

La provocazione **non è un problema morale**, ma di **risveglio interiore e presa di coscienza**.

Due sono gli elementi in gioco, quattro se siamo un po' più accurati:

- 1) il **provocare** e lo **strumento** usato per provocare, spesso identificati tra loro;
- 2) la **persona oggetto della provocazione** e la sua **reazione**, anche questi spesso confusi tra loro. La reazione è di solito una azione istintiva, incontrollata, verso l'esterno. La tensione, la spinta, la pulsione ad agire paranoicamente è reazione. È di **provocazione** che parla il più antico libro della Bibbia: il Libro di Giobbe.

Provocazione: pro-vo-ca...azione, cioè azione suscitata da una prova. Consentitemi questa licenza personale.

I **provocatori**, prima sono "cattivi", poi sono buoni maestri, e servono ... a chi (**provocato**) ha deciso di percorrere la Via del maggior bene per la maggior quantità di Vita, il quale osserva con attenzione la risposta della propria personalità (corpo fisico, del desiderio, mentale).

La provocazione è un **messaggio dello spirito** per correggere e portare ad una purezza un aspetto di noi stessi, al fine di una ulteriore crescita interiore. Tutto dipende dalla propria capacità di interiorizzare la provocazione (coglierne l'origine personale).

Occorre chiedersi sempre quando compiamo un'azione: "sono causa o sono effetto?". E non c'è modo migliore di verificarlo che riferendolo a "sto amando questa persona che mi provoca? Sto comprendendo veramente questo suo gesto consapevole o inconsapevole?" Magari effetto di una mia provocazione, cosciente o incosciente. "Mi sto comportando gentilmente con lei? Sto usando un tono di voce amorevole? Sono in pieno possesso delle facoltà di controllo del mio corpo?"

In fondo è la solita "solfa" [sol-fa-re-do-mi-la-si] che sentiamo da una vita, ma con la differenza che

non usiamo ciò per altruismo (in effetti, lo possiamo pure fare), ma essenzialmente lo facciamo ora per comprendere se stiamo sognando, se siamo "fuori di noi stessi", se siamo "non connessi", secondo la terminologia giovanile, cioè morti spiritualmente o incoscienti psicologicamente, in quanto non siamo più presenti qui e ora, ma stiamo riciclando un vecchio film del passato il cui contenuto è solo parzialmente attinente con la provocazione, causa scatenante della nostra reattività, della nostra azione meccanica.

Discendere negli Inferi (su un piano inferiore della personalità del pianeta Terra) e poi risalirne, affrontare il Guardiano della Soglia e superarlo, scandagliare psicologicamente l'inconscio, portare la croce, morire e risorgere, andare alla ricerca dello sballo dei giovani e poi ritornare alla vita di tutti i giorni, affrontare con temerarietà ogni pericolo e non morire,

Purificazione,

Rosacrocianesimo,

mi pare, abbiano qualcosa in comune.

Per concludere:

*Ogni attimo è buono, ricco,
ci fa crescere,
ci fa scoprire qualcosa di bello,
qualcosa di noi.
Ogni cosa arriva al momento giusto,
per aprire i nostri occhi,
per essere accolto, ospitato,
perché finora l'abbiamo tenuto
fuori la porta.
Per amarci, per comprendere,
per cambiarci.*

E vi lascio con le parole di Max Heindel:

"la **tentazione** [o come la chiamo io: la **provocazione**] invece di condurci alla caduta ci eleva a più grandi altezze"

AUGURI DI BUON NATALE A TUTTI!

Fine



Come ci si Ammala, Perché non si Guarisce

Rubrica a cura del dr. Mario Rizzi



21. LA MEDICINA DEL SIGNORE - 2

Medico e Medicina è il Signore

Leggere a piena voce tre volte al giorno affinché la Fede si radichi in voi. Poi la dose di mantenimento: una volta al giorno. Se le circostanze peggiorano, raddoppiare la dose. Questa medicina non ha effetti collaterali. Ecco alcune ricette.

ARTRITE E MALATTIE CAUSATE DA TUMORI

Gesù si caricò della mia maledizione, perciò non permetterò ai tumori di abitare nel mio corpo. La vita di Dio è in me e dissolve tutti i tumori e mi dà forza e salute:
(Mat 16,19 Giov 14,3 Mar 11,23).

I tumori non hanno diritto sul mio corpo. La malattia è una cosa del passato, perché sono stato liberato delle autorità maligne.
(I Cor 13,14).

Tutti gli organi del mio corpo funzionano in perfetto ordine, così come Iddio li creò.
Nel Nome Santo di Gesù, non permetto irregolarità in me.
(Gen 1,28-31).

Padre: la Tua Parola è divenuta parte di me. Essa scorre nelle mie vene, restaurando e trasformando il mio corpo.
La Tua Parola è divenuta carne in me, e la Parola che Tu hai emanato mi ha guarito.
(I Giac, 21 Salmo 107,20 Prov.13,3).

La Tua Parola, Signore, si manifesta in me. Tumori ed artrite sono ormai cose del passato. Perciò nel Nome di Gesù: comando alle ossa, alle giunture e alle articolazioni di funzionare perfettamente.
(Marco 11,23 Mat 17,20).

Padre Celeste: Come pronuncio la Tua Parola, la Legge dello Spirito di Cristo mi libera dalla legge della morte e del peccato. La Vita di Cristo dona nuova vita alle cellule del mio corpo.

Artrite: devi andartene.

Tumori: voi non esistete più.

Malattie: dovete fuggire, perché lo Spirito di Dio è su di me, la Parola di Dio abita in me.

Malattie, paura e depressione, non avete più potere su di me!

Ciò è garantito dalla Parola di Dio e dalla mia "confessione".

(Marco 13,23).



Cellule che non producente vita e salute nel mio corpo, io vi ordino di morire e di non rinascere mai più. Lo ordino nel Nome Santo di Gesù. La mia difesa immunitaria non permette ai tumori di esistere nel mio corpo.
(Luca 17,6 Mar 11,23).

CUORE E SANGUE

Grazie Padre, per avermi donato un cuore forte. Il mio batte con ritmo normale che dà vita. Il sangue scorre nelle mie vene portando ristoro e salute a tutte le cellule del mio corpo.
(Prov 12,14-30).

La pressione del sangue è 120/80.

La Vita di Dio scorre nelle mie vene e purifica le mie arterie da ogni sostanza nociva che ostacola la vita piena e abbondante.
(Marco 11,23).

Bene pulsa il mio cuore e in tutto il mio corpo porta la Vita del Signore, instaurandovi Vita e Salute in ABBONDANZA.
(Giov 17,23 Efes 2,22).

Il mio cuore è robusto. Il suo battito riempie il mio corpo e gli dona vita. Toglie ogni effetto di malattie donandomi vita piena e buona salute.
(Esodo 23,25-26 Mar 11,23).

Nel Nome Santo di Gesù, ordino alle cellule del mio sistema immunitario di distruggere tutte le infezioni, malattie, virus che sono nel mio corpo!
(Rom 5,17 Luca 17,6).

Il mio cuore batte un ritmo di vita, perché è stato redento dalla maledizione della Legge. Lo Spirito di Dio e la Sua Parola scorrono in me purificandomi da ogni malattia ed imourità.
(Prov 4, 20-23).

Fine



GUIDA ALLO STUDIO DELLA COSMOGONIA

*Serie di domande e risposte seguendo il testo fondamentale degli Insegnamenti Rosacrociari
di Elsa Glover*

Capitolo I – IL MONDO DEL DESIDERIO – 4

D. Dove si riflettono tutti gli avvenimenti del Mondo Fisico?

R. Essi si riflettono in tutti gli altri regni della natura e, come abbiamo visto, costruiscono la propria stessa forma nel Mondo del Desiderio.

D. Cosa avviene quando si dà una descrizione non vera di un fatto?

R. Si crea una forma diversa e antagonista dalla prima, o vera. Esse si uniscono, ma essendo le loro vibrazioni diverse agiscono una sull'altra distruggendosi reciprocamente.

D. Qual è il risultato ultimo del male e delle falsità maliziose?

R. Esse possono uccidere tutto ciò che è buono se sono forti abbastanza e ripetute abbastanza spesso. Ma, al contrario, se cerchiamo il bene nel male, col tempo questo sarà trasmutato in bene.

D. Se la forma costruita per ridurre il male è debole, cosa accadrà?

R. Non otterrà alcun effetto e sarà distrutta dalla forma del male.

D. Perché lo scienziato occultista deve praticare il principio di cercare il bene in ogni cosa?

R. Perché sa quale potere esso possieda nel ridurre il male.

D. Cosa disse il Cristo ai suoi discepoli, quando passando videro la carcassa di un cane, come illustrazione del principio suddetto?

R. Egli disse: "Le perle non sono più bianche dei suoi denti". Conosceva infatti i benefici effetti che sarebbero risultati nel Mondo del Desiderio da questa espressione.

D. Come si chiama la regione più bassa del Mondo del Desiderio?

R. È la Regione della Passionalità e dei Desideri sensuali.

D. Come si chiama la seconda suddivisione?

R. La Regione dell'Impressionabilità.

D. Qual è l'effetto delle forze gemelle di attrazione e Repulsione nella Regione dell'Impressionabilità?

R. Qui esse sono praticamente in equilibrio. È la regione neutra.

D. In quale regione e sotto quali condizioni le forze gemelle entrano in gioco?

R. Nella quarta regione, e solo quando i sentimenti gemelli sono messi in azione.

D. Che relazione genera la mera impressione di qualcosa sul sentimento?

R. L'impressione è del tutto separata dal sentimento che genera. L'impressione è neutra.

D. Che cos'è la forza di Attrazione?

R. È la forza costruttiva, integrante, della terza regione del Mondo del Desiderio.

D. Qual è la forza dominante in questa regione?

R. La forza di Attrazione. Qui essa ha guadagnato la supremazia sulla forza di Repulsione con la sua tendenza distruttiva.

D. Qual è la molla che fa agire la forza di Repulsione?

R. L'autoaffermazione, l'escludere per ottenere più spazio.

D. Con quale altro nome viene designata la terza regione del Mondo del Desiderio?

R. Regione dei Desideri, desiderare altre cose.

D. A cosa possiamo collegare la Regione dei Desideri sensuali?

R. Ai solidi del Mondo Fisico.

D. A cosa possiamo paragonare la Regione dell'Impressionabilità?

R. Ai fluidi del Mondo Fisico.

D. E a cosa possiamo collegare la natura fluttuante della Regione dei Desideri?

R. Alla parte gassosa del Mondo Fisico.

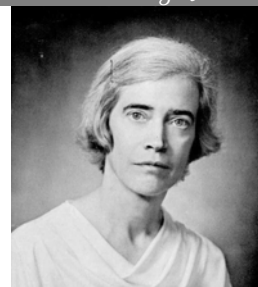
Continua





Scienza & Religione

Una serie di articoli di Elsa Glover



13. CHE COSA L'OROSCOPO NATALE NON MOSTRA

Considero estremamente importante rendersi conto che l'astrologia non ci mostra cosa siamo e neppure dove siamo. Tutto quello che l'astrologia ci mostra sono le forze con cui dobbiamo lavorare e i problemi con i quali ci confronteremo nella vita. Quello che facciamo con queste forze e se risolveremo costruttivamente i problemi dipende dall'esercizio che facciamo della nostra libera volontà, che non è evidenziata nell'oroscopo.

Nel *Messaggio delle Stelle*, capitolo 2, Max Heinzel annota che un astrologo per leggere accuratamente un oroscopo deve conoscere il grado di evoluzione spirituale dell'individuo. Persone di diverso grado di evoluzione spirituale possono rispondere in maniera diversa ad un dato numero di forze astrologiche.

Un astrologo francese fece una volta un esperimento nel quale raccolse gli oroscopi di un certo numero di criminali incarcerati e li mescolò con gli oroscopi di un certo numero di altre persone, e chiese quindi ad alcuni astrologi di dire quali erano i criminali e quali erano gli altri. Gli astrologi non riuscirono a stabilirlo. La ragione per la quale non poterono farlo sta nel fatto che per ogni dato numero di forze astrologiche, alcuni possono agire come foglie sbattute dal vento e cadere nelle trappole indicate, altri possono esercitare la loro saggezza e la loro volontà e usare quelle forze costruttivamente. Con l'esercizio della saggezza e il potere della volontà, i problemi della vita possono essere risolti e le forze in quadratura e opposizione possono esser usate tanto costruttivamente quanto quelle in sestile e in trigono.

Ho conosciuto persone con la maggior parte di sestili e trigoni, e solo una o due quadrature od opposizioni, che facevano una rovina della loro vita. Ne ho conosciuto altre che avevano una grande quantità di quadrature ed opposizioni che avevano ottenuto il controllo della loro vita e stanno vivendo costruttivamente.

Qualche astrologo nota che quando l'oroscopo mostra dispiaceri, "l'anima conoscerà che attraverso le sue azioni nelle vite passate esso ha ac-

cumulato questo pesante debito karmico che prima o poi deve essere pagato".

Supponiamo che un bambino porti a casa dei compiti dalla scuola. Se i genitori vedono il compito, quali conclusioni trarranno? Dedurranno che il bambino ha sbagliato qualche cosa e che gli fu dato questo compito per rimediare? Dedurranno che il compito fa parte del normale processo di apprendimento assegnato a tutti gli scolari della classe? O dedurranno che il bambino è più avanti del resto della classe e gli è stato affidato del lavoro extra? Ovviamente, il solo vedere il compito non basta per dire ai genitori il motivo del compito per casa, e quale delle tre deduzioni è quella corretta.

L'oroscopo mostra i problemi dei "compiti per casa" che ci sono stati dati da risolvere per questa vita. Non dovremmo fare delle deduzioni sul fatto che siano dovuti a vecchi problemi da rimediare per avere commesso degli errori in passato, o se siano nuove sfide che ci aiutano a sviluppare forza spirituale. Solo chi abbia investigato direttamente le vite passate di un individuo può fare qualche affermazione sul fatto che i problemi che ci troviamo davanti siano vecchi o nuovi.

Inoltre, le persone debbono stare attenti a fare affermazioni sui debiti karmici. Nella retrospezione postmoderna, tutti i debiti di sofferenza devono essere pagati totalmente (il solo tipo di debiti che rimangono riguarda i debiti di servizio). Se, senza alcuna colpa personale in questa vita, una persona prova delle sofferenze, le possibili cause sono: 1) la persona ha qualche lezione da imparare o qualche forza spirituale da sviluppare da queste esperienze, o 2) la persona può essere tormentata da un'altra persona che esercita la sua libera volontà al di fuori di ogni controllo degli agenti del destino. Se questo è il caso, colui che causa il tormento soffrirà per la sua imprudenza in purgatorio, e sarà inoltre debitore verso il sofferente di un debito di servizio. Senza la vista spirituale non possiamo dire quali di queste spiegazioni è applicabile o se sono applicabili entrambe nel caso in esame.

14. L'ALCOOL

li scienziati materialisti osservano che quando si consuma alcool, esso passa attraverso lo stomaco e la parete intestinale nel sangue. Quindi viene trasportato in tutto il corpo. L'alcool agisce come un sedativo sul funzionamento del cervello e del sistema nervoso. Una piccola quantità di alcool seda l'area del cervello che tratta del giudizio, del sistema motorio, dell'autocontrollo e della memoria. L'individuo può quindi sentirsi meno inibito e può dire e fare cose che ordinariamente non farebbe. Se si consuma una quantità maggiore di alcool, ne soffrono il coordinamento muscolare e i riflessi, arriva il sonno e il battito cardiaco può ridursi e il respiro diminuire. La gran parte dell'alcool nel corpo è lavorata dal fegato. In esso l'alcool subisce un processo chimico di ossidazione, nel quale la sua energia viene rilasciata come calore. Una parte d'alcool è ossigenata o bruciata nei polmoni, e una parte espulsa col sudore e l'urina. Se si consuma una piccola quantità di alcool diluita, quando il corpo se ne è liberato può sembrare di essere tornato alla normalità.

Quando si consumano notevoli quantità di alcool (per un periodo di tempo), altri effetti diventano evidenti. L'alcool è particolarmente velenoso per il protoplasma delle delicate cellule del sistema nervoso. Esso interferisce con il loro funzionamento ai primi stadi, causando alla fine una alterazione permanente del tessuto. Le cellule diventano indistinte per forma, talvolta con delle parti aggrinzite. A questo stadio esse non sono più recuperabili. Vi è perdita di memoria, scarso giudizio, confusione e disorientamento. L'alcool può danneggiare anche le cellule nervose dello stomaco, impedendone così la capacità di mescolare e passare il suo contenuto. L'alcool rilascia i muscoli, indebolendoli e riducendone l'attività. Col tempo diventano flosci. Quando è il muscolo cardiaco a venire così colpito, la circolazione diminuisce; ne risultano fatica e respiro corto. L'alcool può causare la distruzione delle cellule del fegato (cirrosi). Può danneggiare la mucosa interna dello stomaco, provocando ulcerazioni. Può causare il decadimento dei reni così che i prodotti di rifiuto vengono trattenuti mentre si permette all'albumina di fuoriuscire.

I chiaroveggenti possono dare informazioni aggiuntive sugli effetti del consumo di alcool. Essi possono vedere che l'uomo possiede sia un corpo denso (composto di atomi) che un corpo vitale,

che contiene dei "punti" che entrano nei centri vuoti degli atomi, empiendoli di forza vitale che li fa vibrare ad un tasso maggiore di quelli dei minerali terrestri, che non sono così accelerati. Normalmente, quando il cibo entra nel corpo, durante il processo di assimilazione, le particelle di cibo si adattano all'interno dei punti del corpo vitale, e il loro tasso vibratorio viene portato ad armonizzarsi con il resto del corpo. L'alcool vibra ad una intensità talmente rapida che lo spirito umano non è capace di adattarlo e controllarlo. Esso agisce come un anestetico e porta parzialmente fuori il corpo vitale. Esso quindi accelera il tasso vibratorio degli atomi del corpo alla propria velocità. Così, l'alcool prende il controllo del corpo dall'esterno dell'uomo. Per gli scienziati materialisti è difficile spiegare perché l'alcool dà assuefazione. Tutto quello che possono dire è che le cellule nel corpo del bevitore mutano il loro metabolismo in modo di diventare dipendenti di alcool. Il chiaroveggente Max Heindel ci dice che non è il corpo denso che brama l'alcool: il corpo denso si ammala a causa dell'alcool, e preferirebbe piuttosto farne a meno. Esso protesta invano in diversi modi, ma il corpo del desiderio dell'ubriacone brama la bevanda e costringe il corpo denso a prenderla, in modo da ottenere la sensazione di piacere risultante dall'aumentata vibrazione.

Quest'ultima affermazione può a tutta prima apparire contraddittoria: abbiamo detto che l'alcool accelera il tasso vibratorio degli atomi del corpo, e un tasso vibratorio accelerato è di solito associato ad una coscienza superiore (più spirituale). L'alcool ottenebra il corpo pituitario e la ghiandola pineale, impedendo a questi organi la funzione di percepire i mondi spirituali, facendo distogliere da essi la coscienza dell'uomo. Possiamo comprendere meglio la relazione fra queste affermazioni attraverso una analogia. Supponiamo che qualcuno catturi un uccellino, legghi con un nastro le sue ali impedendogli di volare, e lo lasci poi libero; anche se lo lanciasse in alto, l'effetto sarebbe che l'uccellino diventerebbe un animale terreno. Analogamente, l'alcool impedisce alla persona di elevarsi ad altezze spirituali nella coscienza, anche se potesse aspirare a sogni di grandezza nella vita terrena che ne deriva. Proprio come l'uccellino con le sue ali legate perde l'autocontrollo se qualcuno lo alza da terra, così l'uomo perde l'autocontrollo quando usa alcool per elevare il tasso vibratorio del proprio corpo.



INTERPRETAZIONE BIBLICA per la NUOVA ERA

ESODO, il Libro della Liberazione di Corinne Heline

◁→ LV ⇐▷

XIX Capitolo

IL PASSAGGIO DALLA SCHIAVITÙ ALLA LIBERTÀ

L'Equinozio di Primavera

La Pasqua (Passaggio) degli Ebrei e la Resurrezione del Cristo hanno lo stesso significato. Sono entrambi avvenimenti di liberazione. Quello che la Pasqua è per la Vecchia Dispensazione, la Resurrezione è per la Nuova.

Avendo questi avvenimenti lo stesso significato, si sono verificati sotto influenze stellari simili. Sono le feste dell'Equinozio di primavera, quando il Sole entra in Ariete e dona un fresco impulso a tutto ciò che vive. Il Cosmo è allora tutto vibrante con il nuovo influsso di energia al quale sia l'uomo che la natura rispondono.

Quello che l'Equinozio di Primavera rappresenta per la natura, la vita dello spirito è per l'umanità. Perciò non è per un caso o per un decreto arbitrario dei concili ecclesiastici che in quest'epoca si tengono delle cerimonie religiose. È in obbedienza ai movimenti interiori ed exteriori della vita stessa. I Cristiani celebrano le glorie dell'Ondata Pasquale; gli Ebrei commemorano la Pasqua; i Buddisti osservano la festa del Wesak che, sebbene un po' più avanti nella stagione, è altresì legato all'annuale emissione che viene con l'ingresso del Sole in Ariete.

L'Equinozio di Primavera è un'epoca di festa anche nei piani interni, quando gerarchie di Esseri celesti si uniscono nel canto trionfale della vita che risorge. Le Scuole dei Misteri lo osservano con riti sacri e solenni. Ierofanti e discepoli riuniti; "qualificati e degni" neofiti sono ammessi ad un grado maggiore di comprensione riguardo i misteri della vita e dell'essere.

L'intero Libro dell'Esodo si riferisce alla Pasqua. Esso tratta del passaggio del Sole dagli acquei Pesci al focoso Ariete. Vi è una fusione dei due principi che produce un'estasi vitale che fluisce sulla Terra e che conosciamo come l'ondata primaverile. Anche nell'uomo avviene una analoga interazione dei principi del Fuoco e dell'Acqua, desideri infuocati insieme ad acquee emozioni. Quando questo processo alchemico è avanzato fino ad un certo punto, si ottiene un nuovo status nell'avanzamento spirituale e l'anima progredita viene salutata come un "nuovo nato".

A causa dei poteri cosmici che operano quando il Sole focalizza i raggi eccitanti di Ariete sull'umanità, è questa l'epoca nella quale gli eventi epocali possono logicamente prendere inizio. Le storie bibliche ne registrano molti. Nel monte Nisan (Aprile), il giorno quindicesimo, gli israeliti lasciarono l'Egitto – la data più importante del calendario della Vecchia Dispensazione. Fu anche la data della liberazione di Giuseppe dalla prigionia. Altri avvenimenti avvenuti in quest'epoca includono l'accamparsi dell'esercito di Sennacherib davanti a Gerusalemme, dove fu ucciso dal Signore; la liberazione di Shadrach, Meshack e Abednego dalla fornace ardente e l'uscita di Daniele dalla tana dei leoni senza alcuna ferita. Tutti questi avvenimenti conducono al nuovo fuoco che circonda e dà energia alla Terra sotto i raggi di Ariete e del suo igneo governatore, Marte.

L'Inizio dei Mesi

Il significato della natura dell'epoca primaverile in relazione con la coscienza dell'uomo è indicato nell'annuncio dato dal Signore a Mosè e ad Aronne, che *"Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi: sarà per voi il primo mese dell'anno"* (Esodo 12:2).

Una nuova luce sorgeva per loro; erano esaltati ad uno stato di conoscenza superiore; erano innalzati a poteri superiori di adempimento. In altre parole, erano iniziati sul piano divino per l'uomo e precisamente incaricati a portarlo avanti fra chi ne è degno e in grado di comprenderlo sufficientemente. Così erano gli Israeliti, i pionieri; gli Eletti, gli Scelti.

L'Iniziazione è un conseguimento difficile. Dev'essere guadagnato. Nessun lo può impartire ad un altro, né il denaro lo può procurare. È il risultato del retto vivere, del carattere morale, del servizio utile. La propria natura egoistica e animalesca dev'essere sacrificata prima di poter usufruire della propria natura superiore. Mosè, l'Iniziato, lo insegna al suo popolo come il primo requisito da possedere alla pasqua: *"Ciascuno si procuri un agnello... lo immolerà...ne mangerà la carne arrostita sul fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare"* (Esodo 12:8). Il neofita sul Sentiero ben comprende che l'animale che dev'essere ucciso, arrostito e divorato simbolizza le qualità animalesche della sua stessa natura. La cerimonia rende semplicemente visibile un processo interiore.

Il sacrificio richiesto non era piacevole: il pane non era lievitato e le erbe erano amare. Un motivo per prescrivere pane azzimo risiede nella sua struttura atomica che è ad un grado vibratorio superiore rispetto a quello lievitato. La fermentazione è causata da agenti esterni di natura decompositiva.

Il Sangue dell'Agnello

Con lo scopo di sfuggire all'ultimo e decimo flagello che Jehovah avrebbe inflitto sull'ostinato Faraone e sul suo popolo, fu chiesto agli Israeliti di prendere il sangue dei sacrifici e di "segnare i due stipiti e l'architrave delle case". La promessa era che quando il Signore sarebbe passato per colpire gli Egiziani, Egli sarebbe passato oltre le porta così segnate e non vi sarà "flagello di sterminio" per quelle case.

Fu per il sangue dell'agnello che gli Israeliti lasciarono l'Egitto. Armonizzandosi con le forze cosmiche che fluivano dall'agnello celeste, l'Ariete, essi possedevano la qualifica per proseguire, per lasciare una condizione vecchia (l'Egitto) ed entrare in una nuova (Canaan). In un senso ancora più ampio, è per lo stesso sangue dell'Agnello, lo spirito del Cristo Cosmico, che l'umanità è in grado di passare oltre il suo stato decaduto di coscienza oscurata (Egitto) verso la Nuova Terra dei redenti.

Esodo 13: 17,18,20,21

Quando il faraone lasciò partire il popolo, Dio non lo condusse per la strada dei Filistei, benché fosse più corta, perché Dio pensava: "Altrimenti il popolo, vedendo imminente la guerra, potrebbe pentirsi e tornare in Egitto". Dio guidò il popolo per la strada del deserto verso il Mar Rosso. Gli Israeliti, ben armati, uscivano dal paese dell'Egitto.

Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte.

La strada più breve era attraverso il paese dei Filistei; ma su quella via giaceva la tentazione, forse più grande di quanto il popolo appena emancipato poteva incontrare con sicurezza. Così, nella perfetta saggezza della guida divina, esso fu condotto lungo una strada più lunga ma più sicura attraverso il deserto; e al suo limite si accampò per qualche tempo. Con la loro aspirazione a vivere secondo la legge superiore, gli Israeliti attirarono su di loro questa misura protettiva. L'onesto e zelante ricercatore dopo una vita retta chiede sicurezza piuttosto che fretta, virtù piuttosto che convenienza, perfezione piuttosto che vantaggi temporanei.

I Principi Guida del Fuoco e dell'Acqua

La moltitudine in viaggio si muoveva verso la Terra Promessa sotto la guida di una nube di giorno e di un fuoco di notte. Nuovamente la nostra attenzione è richiamata da questi simboli ai due principi grazie ai cui poteri congiunti l'uomo emerge da schiavitù a libertà. L'idea della polarità fra le forze della testa e del cuore, della ragione e dell'intuizione, della volontà e dell'immaginazione, fu dapprima impressa nei Registri Akashici (Memoria della Natura - NdR) dai Cherubini, i Signori del Cancro, all'alba del Secondo Giorno della Creazione, come una meta per l'uomo in formazione – la meta della completa realizzazione alla pienezza dei tempi. Mosè, che era stato condotto fuori dall'acqua (Pesci) per servire il fuoco (Ariete), lo insegnò ai suoi discepoli (Israeliti, coloro che vedono Dio). Questa idea costituì anche l'insegnamento più alto dato dal Cristo Gesù ai Dodici Immortali nella sera in cui si incontrarono nella stanza superiore (coscienza elevata) per condividere il pane (femminile, acqua) ed il vino (maschile, fuoco).

Le due colonne guida sono inoltre simboli dell'ausiliario invisibile cosciente. Durante il giorno, mentre l'uomo è occupato nel mondo oggettivo degli affari, vi è la guida, ma è della natura di una nube che scherma i mondi interni e i loro abitanti dalla percezione diretta. Durante la notte, quando i sensi esteriori sono in riposo mentre le facoltà interne sono sveglie e coscienti, queste sono nella luce e la guida è veramente una colonna di fuoco. Il periodo notturno della Terra è il periodo diurno dell'anima sveglia e illuminata. Queste verità sono state insegnate nelle Scuole dei Misteri di tutte le epoche. "Quando moriremo da svegli" diventeranno di conoscenza comune e, più tardi, la comune esperienza di tutta l'umanità.

Continua

Traduzione di L. Zampieri (si riservano i diritti) - N.B.: Nel ns. sito troverai la serie completa degli articoli finora pubblicati.



Cari amici lettori, come ogni anno in occasione delle feste natalizie, il numero di DIAPASON raggruppa i due mesi di Dicembre e Gennaio. Da Febbraio riprenderemo la cadenza mensile. Cogliamo l'occasione per augurare a tutti Buone Feste, e di saper sentire l'armonia celeste che nella Stagione Santa pervade il nostro pianeta.

BUON NATALE A TUTTI !

LE NOZZE CHIMICHE - 9

Johann Valentin Andreae – anno 1459

TERZO GIORNO (continuazione)

Così il giardino che prima era pieno di gente, rimase completamente vuoto. Non era rimasto più nessuno all'infuori delle guardie. terminate le esecuzioni, vi furono cinque minuti di silenzio, dopodiché apparve un bellissimo unicorno, bianco come la neve, che portava un collare d'oro su cui erano incise delle lettere. La bestia si diresse verso la fontana e lì si piegò sulle zampe anteriori, come per tributare omaggio al leone che stava immobile sopra la fontana stessa, quasi fosse anche lui di pietra o di bronzo. Il leone afferrò la spada che teneva tra gli artigli e la spezzò in due e, mi parve che i due frammenti s'inabissassero nella fontana. Il leone ruggì poi lungamente finché non arrivò una colomba bianca che portava nel becco un ramoscello d'ulivo. Il leone lo inghiottì e quindi si calmò. Infine, l'unicorno tornò gioiosamente da dove era venuto. La nostra Vergine ci fece scendere dall'impalcatura per la scala a chiocciola e arrivammo di fronte alla tenda bianca, e lì ci inchinammo rendendo nuovamente omaggio a chi essa celava. Poi ci ordinarono di lavarci le mani e il capo nell'acqua della fontana, dopodiché attendemmo, sempre in fila come eravamo, che il Re rientrasse nelle sue stanze attraverso un corridoio segreto. Infine in corteo, con musica e pompa, fummo condotti nelle nostre stanze conversando piacevolmente. Questo avveniva alle quattro del pomeriggio. Affinché non ci annoiassimo troppo, la Vergine assegnò a ciascuno di noi un paggio. Questi paggi non solo indossavano vesti preziose, ma erano anche mirabilmente eruditi. Sapevano discutere su qualsiasi argomento con tale competenza, da farci provare vergogna per noi stessi. Allo scopo di distrarci, i paggi avevano ricevuto l'ordine di farci visitare alcuni angoli particolari del castello. Intanto la Vergine si accomiatò da noi, assicurandoci che sarebbe tornata in occasione della cena per celebrare alcune particolari cerimonie. Ci pregò anche di pazientare fino al giorno seguente perché l'indomani saremmo stati presentati al re. Dopo che essa ci ebbe lasciati, ognuno di noi fece ciò che più gradiva. Alcuni di noi si misero ad osservare le belle tavole sulle quali erano incisi anche i loro nomi, meditando sul significato che po-



tevano avere i bizzarri simboli che vi erano raffigurati. Altri di noi ebbero bisogno di rifocillarsi con cibo e bevande. Io mi feci condurre dal paggio in giro per il castello assieme al mio amico. Fu una passeggiata che per tutta la vita non rimpiangerò di aver fatto, perché oltre ad alcune splendide antichità mi vennero mostrati anche i sepolcri dei re, dai quali appresi cose che nessun libro avrebbe potuto insegnarmi. Laggiù si trovava anche la meravigliosa fenice, sulla quale due anni fa ho scritto un piccolo libro molto singolare. Desidererei parlare anche del leone, dell'aquila, del grifone e del falco e dedicare ad ognuno un libro, affinché la mia descrizione sia più consistente, un trattato particolare con aggiunte immagini ed iscrizioni. Mi dispiacque che i miei compagni si fossero lasciati sfuggire un tale tesoro, ma questa deve essere stata la volontà di Dio. Gradii molto la guida del mio paggio. Ognuno di noi, a seconda della sua indole, veniva condotto nei posti che desiderava. Proprio al mio paggio erano state affidate le chiavi per accedere ai sepolcri dei re, per cui ebbi miglior fortuna degli altri. Tuttavia, quando chiamai alcuni dei miei compagni ad ammirarli, essi pensarono che questi sepolcri si trovassero in un cimitero e mi risposero che avrebbero avuto anche dopo il tempo per visitarli. Comunque questi monumenti, che io e il mio amico abbiamo riprodotto in un disegno accompagnato da una descrizione scritta, non rimarranno segreti a quei miei discepoli che mi saranno più riconoscenti. Fra le altre cose ci venne mostrata la magnifica biblioteca, intatta quale era dai tempi prima della Riforma. Sebbene il mio amico se ne rallegrò ogniquale volta mi rammento di essa, preferisco non raccontare niente di ciò che vidi perché i cataloghi della biblioteca verranno presto pubblicati. Accanto all'entrata di quella sala vi era un libro talmente grande che in vita mia non ne avevo mai visto uno simile. Esso contiene la riproduzione di tutte le statue, le sale, i portali e anche delle scritte e dei simboli segreti del castello. Anche se avrei piacere di raccontarvi tutte queste cose, per ora mi devo trattenere dal farlo perché il mondo deve prima arrivare ad una maggiore comprensione. Accanto ad ogni libro della biblioteca vi era un ritratto del suo autore. Da quanto ho ca-

pito, però, molti di questi libri verranno bruciati affinché il loro ricordo sia cancellato dalle menti degli uomini onesti. Assorti nei nostri pensieri, eravamo appena usciti da lì quando un altro paggio arrivò correndo, mormorò qualcosa all'orecchio del nostro e ricevette da lui delle chiavi, con le quali egli corse su per le scale a chiocciola. Il nostro paggio era impallidito e dato che lo suppliammo con insistenza ci comunicò finalmente che Sua Maestà non voleva che nessuno vedesse né la biblioteca né i sepolcri. Poi il paggio ci pregò, se ci era cara la sua vita, di non rivelare niente a nessuno perché aveva già negato quanto era avvenuto. Noi lo rassicurammo tra lo spavento e la gioia. Così la cosa fu tenuta segreta e comunque nessuno ci fece alcuna domanda a riguardo.

Avevamo passato tre ore in ciascuno di questi luoghi e io non lo rimpiansi. Erano già suonate le sette, ma nessuno ci chiamava a tavola. Tuttavia, grazie al nutrimento spirituale che avevamo ricevuto ci fu più facile resistere ai morsi della fame fisica; in siffatta maniera potrei digiunare anche per tutta la mia vita. Visitammo anche le fontane, le collezioni di minerali e diversi studi d'arte, ciascuno dei quali da solo era superiore all'intera arte umana. Tutte le stanze del castello erano poste in semicerchio, in modo che il prezioso orologio che adornava il centro della torre potesse essere visto da tutti. Su di esso erano stati mirabilmente disposti tutti i pianeti, in modo che ognuno potesse osservare il loro corso e regolarsi su di esso. guardando tali opere, compresi quali sono le carenze dei nostri artisti, ma non è mio compito informarli di ciò.

Alla fine arrivai in una grande sala che gli altri avevano già visitato da parecchio tempo. Al centro di essa si trovava un mappamondo che aveva un diametro di circa 30 piedi¹, sebbene la metà di esso sprofondasse nel suolo. Due uomini potevano far girare questo globo in modo tale che era possibile vedere in parte solo quanto si trovava al di sopra del suo orizzonte. Mi resi conto che questo globo doveva avere qualche funzione particolare, tuttavia non riuscivo a capire a cosa potessero servire alcuni piccoli cerchi d'oro posti in alcuni punti di esso. La mia perplessità fece ridere il mio paggio che mi esortò a guardare meglio il globo. Infine, mi accorsi che il punto dove si trovava la mia patria era contrassegnato in oro. Anche il mio amico trovò la sua, segnata da un cerchietto d'oro. In questo modo riuscimmo a trovare la terra natia di tutti coloro che erano venuti con noi. Il paggio

ci spiegò anche che il giorno prima, il vecchio Atlante, questo era il nome dell'astronomo, aveva annunciato che tutti i cerchi erano in corrispondenza precisa fra loro. E dato che la nostra patria corrispondeva ad uno di quei cerchi, Atlante aveva convinto uno dei capitani delle guardie a chiedere che anche noi fossimo posti sulla bilancia senza che ci fosse data alcuna punizione, qualsiasi fosse stato il responso, perché le nostre patrie erano contraddistinte da particolari segni di buon auspicio. Per questo motivo mi era stato anche assegnato il paggio che aveva più potere di tutti. Ringraziai il paggio per avermi dato questa spiegazione e mentre osservavo meglio il punto in cui era segnata la mia patria, vidi che attorno al cerchietto erano stati posti anche tanti raggi, e non lo dico né per vantarmi né per farmi onore. Su quel globo potei osservare tante altre cose, ma preferisco non rivelarle. Che ognuno rifletta da solo come mai ogni città non abbia il suo Filosofo.

Poi fummo condotti all'interno del globo, e ciò avvenne nel modo seguente: sopra il mare era stata posta una placca sulla quale erano riportate tre dediche e il nome degli autori. La placca poteva essere sollevata e attraverso un asse mobile era possibile arrivare al centro del globo dove c'era spazio per quattro persone. Vi era solo una panca rotonda sulla quale ci sedemmo. Da lì era possibile contemplare gli astri anche in pieno giorno, ma ormai era già notte. Le stelle mi sembravano tante pietre preziose ed erano così belle e luminose, poste nel loro ordine e secondo il loro corso, che non avevo più voglia di uscire da lì. Il paggio lo riferì alla Vergine che spesso si divertì poi a punzecchiarmi in proposito. Arrivò l'ora della cena, ma ero talmente infatuato del globo che fui quasi l'ultimo ad arrivare a tavola. Alla fine non indugiai oltre, indossai nuovamente l'abito che avevo tolto ed arrivai a tavola. I servitori mi resero omaggio con tanto rispetto che, per l'imbarazzo, non riuscivo ad alzare lo sguardo da terra. Passai così, senza neanche scorgerla, davanti alla Vergine che mi stava attendendo. Essa lo notò, mi tirò per il vestito e poi mi condusse a tavola. Penso che sarebbe inutile parlare più ampiamente della musica e di tutti gli splendori di quella cena, sia perché è impossibile descriverli esaurientemente, sia perché, in precedenza, ho già cercato di esporli come meglio potevo.

Comunque, per dirla in breve, fu tutto incantevole ed eseguito con arte.

Continua

¹ Circa 9 metri (NdR)

LA RESURREZIONE DI LAZZARO SECONDO GIOVANNI - I

di Antonio Monteiro

S secondo i vangeli canonici e alcuni apocrifi, il Cristo effettuò numerosi “miracoli”, soprattutto di guarigione, ma i più notevoli furono quelli delle “resurrezioni”; però, mentre gli apocrifi narrano un numero considerevole di “miracoli” di questa natura, come il *Vangelo di Nicodemo*, o il *Vangelo dello Pseudo-Tommaso* e altri, i canonici ne riferiscono soltanto due: della figlia di Giairo e quello di Lazzaro. Il primo è raccontato dai tre sinottici (Mt 9, 18-26; Mc 5, 22-23, 35-42; e Lc 8, 49-56) e il secondo da Luca (7, 11-17) e da Giovanni (11, 1-44).

Luca non cita il nome di Lazzaro, limitandosi a dire che il Cristo, nell’andare a Nain con i suoi discepoli e una grande moltitudine, incontrò un corteo che portava un defunto al sepolcro, figlio unico di sua madre che era vedova, e ad accompagnarla venne molta gente; Gesù si commosse (...) toccò il feretro (...) e disse: “Giovane, io ti dico: Alzati! Il morto si mise a sedere e cominciò a parlare. E Gesù lo consegnò a sua madre. Questo “miracolo” della “resurrezione” del figlio della vedova di Nain, come è volgarmente chiamato, è lo stesso di quello di Lazzaro, come d’altra parte ci dice Max Heindel. Infatti:

- entrambi sono figli della vedova; Lazzaro era una reincarnazione di Hiram Abiff, perciò figlio della vedova;
- entrambi sono già iniziati; Luca parla di Nain, una parola che più di un toponimo era usata dagli Ebrei per designare un iniziato; Lazzaro era un iniziato, come vedremo quando giungeremo all’interpretazione della relazione di Giovanni;
- entrambe le “resurrezioni” avvennero in un sepolcro;
- entrambe furono effettuate in pubblico, contrariamente alla figlia di Giairo: un fatto di grande importanza, come spiegheremo;
- in entrambi gli episodi Gesù si commosse, altro fatto estremamente importante, come vedremo.

Questo “miracolo” fu raccontato anche da Marco, ma nel suo *Vangelo Segreto*, riferito da Clemente d’Alessandria (sec. II) in una lettera della quale una copia fatta nel secolo XVIII fu scoperta nel 1958 da Morton Smith, teologo dell’Università di Columbia (U.S.A.), nel monastero di Mar Saba, a sud di Gerusalemme. Purtroppo solo due frammenti sono giunti a noi, uno dei quali, il più grande, racconta il miracolo della “resurrezione” del Giovane di Betania che tutto lascia intendere fosse Lazzaro.

Dato il suo ambito cosmico e la ricchezza simbolica, quello che mi propongo di interpretare alla luce degli Insegnamenti Rosacrociari è il racconto della “resurrezione” di questo personaggio fatto da Giovanni nel suo Vangelo canonico, per il quale mi avvalgo dell’aiuto, naturalmente di Max Heindel e Rudolf Steiner, fra gli altri. Ma questi due autori ci diedero la loro interpretazione solo della simbologia essenziale del “miracolo”, disprezzando, o trattando superficialmente, molti dettagli che racchiudono simboli, alcuni di straordinaria ricchezza; così, penso di approfondire una analisi interpretativa del racconto completo di questo segnale del cielo, come Giovanni preferisce designare i “miracoli”.

Prima, però, e per spiegare il motivo di alcune letture del mio lavoro, devo fare un breve riferimento a Giovanni e ad alcuni passaggi del suo Vangelo.

GIOVANNI

La testimonianza più antica che l’autore del quarto Vangelo è l’Apostolo Giovanni risale alla fine del I secolo, inizio del II, e fu data da uno dei suoi discepoli ad Efeso, di nome Policarpo (69 d.C. – 155), che l’evangelista ordinò vescovo di Smirne e il cui martirio nel rogo segna il termine dell’Era Subapostolica in Asia.

Policarpo raccontò la vita di Giovanni a Sant’Ireneo (circa 140-202), vescovo di Lione, il quale scrisse in *Adversus Haereses*: “Poi (dopo Matteo, Marco e Luca) Giovanni, il discepolo del Signore che riposò sul suo petto, pubblicò, a sua volta, un Vangelo mentre dimorava ad Efeso, in Asia”, dove viveva – aggiunse Sant’Ireneo, al tempo dell’imperatore Traiano (98-117) e morì nel 102, ad un’età molto avanzata, per cui era soprannominato l’“Anziano”. Questa testimonianza era stata già avanzata da Giustino Martire (circa 100-163), affermando nella sua apologia *Dialogo con l’Ebreo Trifone*, cap. 81, che l’autore del quarto Vangelo fu Giovanni, uno degli apostoli del Cristo, che viveva ad Efeso.

Continua



Con-Siderando

Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro



IL CIELO DI DICEMBRE 2008

1/12	Mercurio entra in ♈
Dall'1 al 16/12	Saturno è opposto ad Urano
5/12	Venere entra in ♍
9/12	Luna Nuova – alle 18,41 ora italiana, a 17°16' del ♈. La Luna Nuova di questo mese è in quadratura con Urano e in sestile con Nettuno
18/12	Giove entra in ♏
20/12	Mercurio entra in ♏
20/12	Saturno assume il moto <i>Retrogrado</i> in ♏
22/12	Il Sole entra in ♏ (S.T. 18°02'40"), mentre la Luna è in ♐. SOLSTIZIO D'INVERNO
24/12	Luna Piena – alle 2,17 ora italiana, a 1°50' del ♏
Dal 28 a fine mese	Giove è in trigono con Saturno
30/12	Venere entra in ♈
31/12	Marte entra in ♐
Per tutto il mese	Giove è in congiunzione con Plutone



♏ - IL CAPRICORNO e JOHFRA

di Primo Contro



Dal 22 dicembre al 19 gennaio circa il Sole passa attraverso il Segno del Capricorno. Segno cardinale e di terra. In questo periodo la Terra è diventata fredda e desolata, e questo si riflette nei nati sotto questo Segno i quali, pur essendo fidati, prudenti ed economi, sono spesso malinconici, introversi, freddi e poco espansivi.

Anche in questo Segno si può notare la grande analogia esistente tra la sua simbologia e il carattere dei suoi figli. Come la capra (dalla quale il Capricorno trae la sua raffigurazione) si inerpica sulla roccia sino a grandi altezze e lì rimane a contemplare il paesaggio circostante, così le persone influenzate dal Capricorno tendono ad arrampicarsi sulla scala sociale per conquistare posizioni di rilievo e di prestigio. Capricorno, infatti, essendo il 10° Segno dello zodiaco, ha attinenza con la 10ª Casa dell'oroscopo individuale, settore dedicato alla posizione sociale, agli onori e alla reputazione. Tali persone, però, sono anche dei solitari e amano agire da soli.

La roccia dà l'idea della desolazione, dovuta al fatto che quando il Sole transita in questo Segno inizia l'inverno, la stagione più fredda. Ma la roccia dà anche l'idea della cristallizzazione, caratteristica principale di Saturno, il reggente del Capricorno. Il 22 dicembre si ha il solstizio d'inverno, che porta la notte più lunga dell'anno. Ma da quel giorno il Sole comincia a risalire verso l'emisfero nord e le giornate cominciano lentamente ad allungarsi. Avviene quindi la nascita del nuovo Sole, salvatore dell'umanità, nascita che coincide con il Natale, la nascita del Salvatore Cristo.

Il signore del Capricorno è Saturno, che qui vediamo raffigurato come un vecchio scarno, seduto davanti all'ingresso di un antro oscuro, con una falce in una mano e una clessidra nell'altra. Questa è la più classica immagine di Saturno, definito anche "il Grande Saggio" e "il Signore del Tempo".



Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!



IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

Ogni Domenica mattina alle ore 10.30 a Padova – Via R. Rinaldi 18

Chi non può unirsi a noi fisicamente, lo può fare da casa: per lo Spirito la distanza non esiste!

DATE PER LA GUARIGIONE – ore 18,30

DICEMBRE 2007: Lunedì 3 – Martedì 11 – Martedì 18 – Lunedì 24 – Lunedì 31

GENNAIO 2008: Lunedì 7 – Lunedì 14 – Lunedì 21 – Domenica 27

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti



LUNA NUOVA: Sabato 8 Dicembre



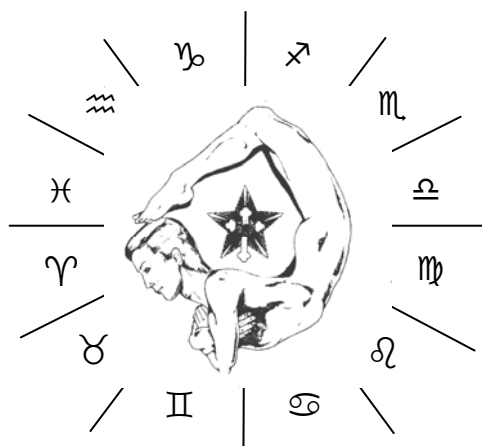
LUNA PIENA: Domenica 23 Dicembre

LUNA NUOVA: Lunedì 7 Gennaio 2008

LUNA PIENA: Lunedì 21 Gennaio 2008

CLASSI DI ASTROLOGIA SPIRITUALE

Corso Base



Ricordiamo a tutti gli iscritti a queste Classi di Astrologia che le lezioni riprenderanno regolarmente il primo sabato di Febbraio 2008, cioè il giorno **2 febbraio 2008 alle ore 15,00**.

Il Goethe Institut (Via dei Borromeo 16 – Padova) del quale siamo ospiti (e del quale continueremo ad essere ospiti anche per i prossimi incontri) ci ha accolto con molto favore, simpatia e disponibilità, e per questo li ringraziamo.

LE ULTIME NOVITÀ EDITORIALI



A completamento della serie astrologica, presentiamo un testo di facile consultazione per conoscere le influenze dei vari pianeti che transitano sul tema natale.

TRANSITI PLANETARI E DESTINO – di G. Antares

168 pagine, € 10,40

Anche nel nostro sito www.studirosacrociiani.com è possibile trovare e ordinare tutti i libri

SALDO DI CASSA

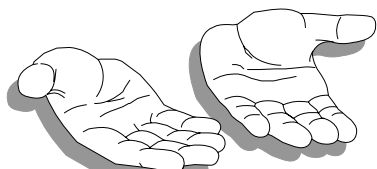
Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

Al 30 Novembre 2007 il saldo di Cassa è di € 1565,35

escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto





Udite, udite! ...

Ritagli di Cronaca e Attualità



SPACCIATORE E DROGATO: VITTIME O SCELTA?

Riportiamo il seguente brano, che riteniamo molto illuminante, tratto dal libro "L'OSPITE INQUIETANTE – Il Nichilismo e i Giovani" di Umberto Galimberti, che ci sentiamo di raccomandare per la profondità dell'analisi utilizzata.

Ma allora sorge spontanea la domanda: la droga è mortale perché più forte della libertà del soggetto, o perché la visione scientifica dell'uomo, non ospitando la categoria della *libertà* ma solo quella della *dinamica delle forze*, visualizza la droga come una forza a cui nulla si oppone se non una forza esterna superiore e contraria?

Come ci ricorda Thomas Szasz, vedere nel drogato una *persona* che liberamente cede a una *tentazione* è ben altra cosa che vederlo come una *vittima* che non può non soccombere a una *forza* pulsionale irresistibile. La visione mitico-religiosa dell'uomo riconosce al drogato la *libertà*, dal cui cattivo uso consegue la *punizione*, anche nelle forme più crudeli che la storia testimonia. La visione scientifica dell'uomo, invece, è disposta a restituire al drogato l'*innocenza* (è una vit-

tima), solo perché prima non gli ha riconosciuto la libertà di autodeterminarsi e di autocontrollarsi, avendo visualizzato la droga non come una *tentazione*, ma come una *forza* (irresistibile).

Analoga sorte spetta allo spacciatore. In uno scenario mitico-religioso lo spacciatore occupa il posto del diavolo tentatore o di una Eva tentatrice che mette alla prova Adamo. "Mettere alla prova" non è di per sé qualcosa di diabolico o di esecrabile, ma è semplicemente il passaggio necessario richiesto per uscire dall'infanzia attraverso l'esercizio della libertà. Se aboliamo il concetto di *tentazione* che sottintende quella della *libertà*, lo spacciatore è colui innesca la "forza irresistibile" a cui la vittima non può che cedere. E allora nasce quella sociologia a due pesi e a due misure per cui il tentatore non "mette alla prova", ma "commette un reato", e il tentato che cede non è un "colpevole", ma gode dell'innocenza della "vittima".

I risultati di questa sociologia, che su base scientifica opera con due pesi e due misure, sono visibili in tutte le strade della nostra città, dove la prostituta in quanto *tentatrice* è perseguitata dalla legge, mentre il cliente, in quanto cede a una forza alla quale non può resistere, è *innocente* o al massimo, indipendentemente dalla propria volontà, è "disturbato nella sua condotta" e quindi di nuovo innocente. Lo stesso dicasi per il drogato, che non può fare a meno di comportarsi come fa, e quindi è innocente, mentre lo spacciatore, in quanto tentatore, è un criminale diabolico.

Ma perché questa sociologia che fa tesoro delle scoperte scientifiche mantiene la categoria mitico-religiosa della *tentazione* per lo spacciatore e per la prostituta, e adotta invece la categoria psico-biologica della *forza irresistibile* per il drogato e il cliente della prostituta? Per sottrarre al drogato e al cliente anche la sola ipotesi di avere a disposizione la libertà dell'*autocontrollo*, perché solo persuadendo gli uomini che non si possono controllare si può esercitare su di loro il *controllo esterno* a cui il potere per sua natura e per sua essenza tende.

E così, concedendo a spacciatori e prostitute la prerogativa della "libertà", è possibile adottare nei loro confronti tutta quella serie di controlli, punizioni e reclusioni di cui la storia mitico-religiosa offre una ricca documentazione, mentre, adottando per il drogato e per il cliente della prostituta la categoria scientifica della "forza irresistibile" da cui scaturisce la loro innocenza, è possibile applicare a essi, con la benedizione della scienza medica, quel controllo esterno che è il dovere della cura.

Con due pesi e due misure, utilizzando insieme due visioni del mondo, quella mitico-religiosa e quella scientifica, tra loro antitetiche, il potere raggiunge in entrambi i casi il suo scopo che è quello di negare l'*autocontrollo*, come prerogativa inalienabile dell'uomo, per esercitare sugli uomini il *suo controllo*.



DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
di PADOVA
C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
Proprietario - editore
Edaldo Zampieri
Autorizzazione n.1765 del 6/11/01
del Tribunale di Padova
Stampato in proprio
*La vita, le iniziative e gli incontri
nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 049 616929

Fax 049 616929



I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: *"La Cosmogonia dei Rosacroce"* di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo *"La Cosmogonia dei Rosacroce"*.

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 27 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.